



Comune di Gonnese

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC “DA IS ARENAS A TONNARA (Marina di Gonnese)”**

Novembre 2013

1	INTRODUZIONE	3
2	LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.....	3
2.1	Inquadramento normativo	3
2.2	La procedura di Verifica	5
3	IL PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA	6
3.1	Quadro normativo di riferimento.....	6
3.2	Il SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)".....	8
3.2.1	Inquadramento territoriale del sito	8
3.2.2	Contenuti del Piano di Gestione.....	12
3.2.3	Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità.....	13
3.3	Gli obiettivi del Piano di Gestione.....	14
4	AZIONI DI PIANO	15
5	NUOVI INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	17
6	L'ANALISI DI COERENZA	17
6.1	Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento.....	17
6.1.1	Il Piano Paesaggistico Regionale.....	18
6.1.2	Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della Provincia di Carbonia Iglesias.....	20
6.1.3	Il Piano di Assetto Idrogeologico	22
6.1.4	Il Piano Forestale Ambientale Regionale.....	22
6.1.5	Il Piano di Utilizzo dei litorali.....	24
6.1.6	Il Piano Urbanistico Comunale.....	26
6.2	Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	29
7	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER IL PIANO.....	31

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS



Comune di Gonnese


C R I T E R I A

Assistenza Tecnica: CRITERIA s.r.l.

Città:Ricerche:Territorio:Innovazione:Ambiente

via Cugia, 14 09129 Cagliari (Italy)

tel 070 303583 - fax 070 301180

E-mail: criteriaweb.it

www.criteria.eu

Gruppo di lavoro

Paolo Bagliani (ingegnere)

Andrea Soriga (geografo fisico)

Elisa Fenude (ingegnere)

Laura Giuffrida (ingegnere)

1 Introduzione

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità (redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)" (ITB042250).

Il Piano di gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)" è stato approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 100 del 26/11/2008.

Il Comune di Gonnese ha partecipato al bando regionale inerente "l'aggiornamento dei Piani di gestione delle aree SIC approvati, al fine di introdurre le integrazioni relative alle disposizioni che disciplinano gli usi agricoli e forestali di tali aree", finanziato attraverso i fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Sardegna 2007/2013, Misura 323, Azione 1, Sottoazione 1.

Il presente documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e una descrizione della procedura di Verifica adottata;
- la seconda parte del documento si focalizza sugli obiettivi della proposta del Piano del Gestione;
- la terza parte riguarda l'analisi di coerenza con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'ultima parte del documento costituisce invece la valutazione della proposta di Piano, in relazione ai potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

2 La Verifica di Assoggettabilità alla VAS

2.1 Inquadramento normativo

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis)

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS:

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;

- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del d. Lgs. 152 del 2006) sono i seguenti:

- I piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- I piani e programmi finanziari o di bilancio;
- I piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, comma 2 del d.lgs. 152 del 2006), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 si configurano tra quelli di cui all'art. 6 comma 3 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i. : "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2" e pertanto per gli stessi è prevista la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., disciplinata dall'art. 12 dello stesso D.Lgs. 152 del 2006.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i..di seguito riportati.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.2 La procedura di Verifica

La fase di Verifica di assoggettabilità, riassunta nel presente documento, è stata sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi del Piano di Gestione;
- l'analisi della coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento;
- l'analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'individuazione delle azioni previste dal Piano;
- la valutazione degli effetti di impatto derivanti dall'attuazione del Piano e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Individuazione degli obiettivi del Piano

In questa fase sono stati esplicitati i principali obiettivi del Piano di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)".

Analisi di coerenza esterna

Il Piano è stato confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento della stessa. L'analisi di coerenza esterna è stata inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale, provinciale e regionale.

Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del Piano sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa.

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale, ha costituito la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dal Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Individuazione delle azioni

Una volta descritto l'ambito d'influenza del Piano è stato possibile rappresentare le principali azioni previste, con un'analisi degli interventi, che sono state poi oggetto della valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, è stata condotta una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni in grado, potenzialmente, di interferire con il contesto territoriale in esame.

3 Il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria

3.1 Quadro normativo di riferimento

Con le Direttive comunitarie "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE) e "Habitat" (Dir. 92/43/CEE), il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha inteso perseguire, assieme alla salvaguardia di una serie di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario, la progressiva realizzazione di un sistema coordinato e coerente di aree destinate al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio dell'Unione. Tale insieme di aree, di specifica valenza ambientale e naturalistica, è individuato, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art. 3), come Rete Natura 2000, essendo quest'ultima costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria) (questi ultimi al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC - Zone Speciali di Conservazione).

L'Art. 6 della direttiva 92/43/CEE, che stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000, prevede, al paragrafo 1, che gli Stati Membri provvedano, per le ZSC, ad individuare specifiche Misure di Conservazione.

Disposizioni analoghe, in virtù dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 79/409/CEE, sono applicate alle ZPS.

L'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite Misure di Conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000 è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, in riferimento alle quali quel dato SIC e/o ZPS è stato individuato.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

Le misure di conservazione necessarie possono assumere differenti forme tra cui, in particolare quella di "appropriati piani di gestione".

L'articolo 6 della direttiva "Habitat" evidenzia chiaramente come la peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 risieda particolarmente nel considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative di ciascun sito.

La normativa italiana di recepimento e di attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", nonché gli indirizzi e le linee guida sviluppate nel tempo, alla scala nazionale e a quella regionale in Sardegna, per quanto attiene alla gestione dei siti Natura 2000, hanno strutturato un quadro di riferimento metodologico relativamente alle procedure e agli strumenti da adottare al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle direttive comunitarie.

3.2 Il SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)"

3.2.1 Inquadramento territoriale del sito

Il Sito di Interesse Comunitario denominato "Da Is Arenas a Tonnara" ricade all'interno del confine della provincia di Carbonia-Iglesias e integralmente all'interno dei soli confini comunali di Gonnese.

Esso si estende per circa 528 Ha di cui 323 Ha riferiti al settore sommerso e i restanti 205 Ha riferiti a quello emerso.

Il Sito risulta facilmente accessibile a partire dal capoluogo cagliaritano attraverso la SS 130 e successivamente prendendo la SS 126. Il Porto di Cagliari, la stazione ferroviaria e l'aeroporto di Elmas (Cagliari) risultano ugualmente ben collegati al tracciato della SS 130.

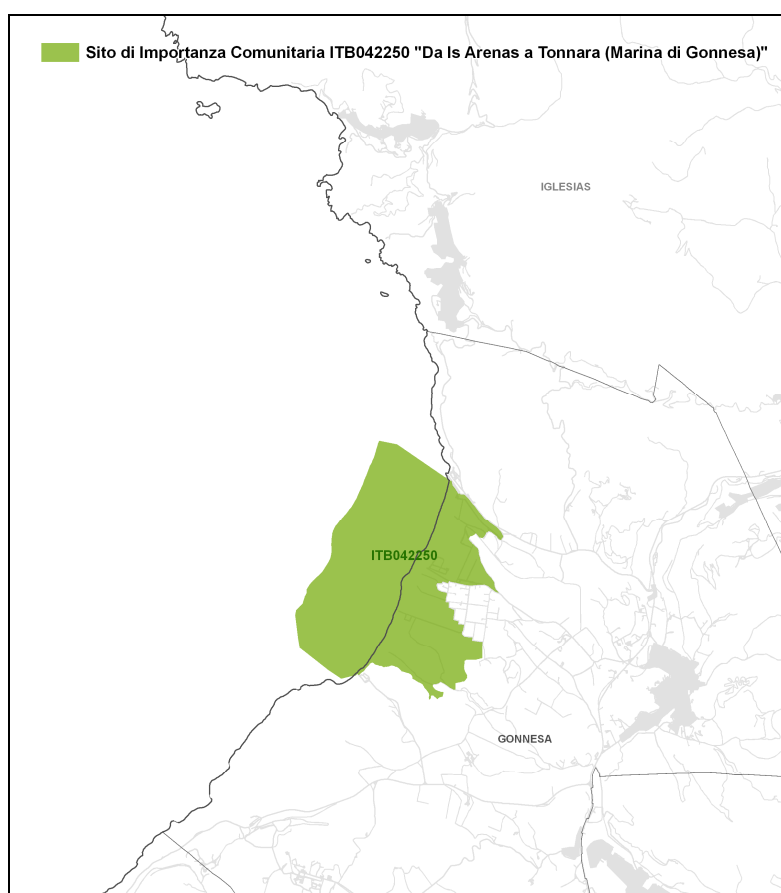


Fig n. 1: Inquadramento territoriale

Di seguito si riporta l'elenco degli habitat di interesse comunitario, individuati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e successive modifiche ed integrazioni e recepita dallo stato italiano con D.P.R. 357/97.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard								
			Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1120	Praterie di Posidonia (<i>Posidonium oceanicae</i>)	x			127.68		M	A	C	A	A
2110	Dune embrionali mobili				4.16		P	B	C	C	C
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)				4.16		P	B	C	C	C
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritima</i>)				0.84		P	B	C	C	C
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>				5.92		P	B	C	B	B
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua				5.32		P	B	C	C	C
2250	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	x			5.99		P	B	C	C	C
2270	Dune con foreste di <i>Pinus pineae</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	x			133.0		P	B	C	B	B
5330	Arbusteti termo- mediterranei e pre- desertici				10.64		P	B	C	C	C

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

Uccelli elencati nell'Allegato 4 della Direttiva 147/2009/CEE

Specie			Formulario standard											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx							
A010	<i>Calonectris diomedea</i>				c				P	DD	D			
A181	<i>Larus audouinii</i>	x			c				P	DD	D			
A392	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>				c				P	DD	D			

Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx							
6137	<i>Euleptes europaea</i>				p				P	DD	D			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard											
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
B	A366	<i>Carduelis cannabina</i>					P			x		x		
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>					P			x		x		
B	A363	<i>Chloris chloris</i>					P			x		x		
B	A459	<i>Larus cachinnans</i>					P			x		x		
B	A262	<i>Motacilla alba</i>					P			x		x		
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>					P			x		x		
B	A355	<i>Passer hispaniolensis</i>					P			x		x		
B	A276	<i>Saxicola torquatus</i>					P			x		x		
B	A361	<i>Serinus serinus</i>					P			x		x		
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>					P			x		x		
B	A283	<i>Turdus merula</i>					P			x		x		
B	A366	<i>Carduelis cannabina</i>					P			x		x		
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>					P			x		x		
B	A363	<i>Chloris chloris</i>					P			x		x		
B	A459	<i>Larus cachinnans</i>					P			x		x		
B	A262	<i>Motacilla alba</i>					P			x		x		
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>					P			x		x		
B	A355	<i>Passer hispaniolensis</i>					P			x		x		
B	A276	<i>Saxicola torquatus</i>					P			x		x		
B	A361	<i>Serinus serinus</i>					P			x		x		
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>					P			x		x		
B	A283	<i>Turdus merula</i>					P			x		x		
		<i>Helichrysum microphyllum</i> ssp. <i>tyrrhenicum</i>					P					x		
		<i>Hyoseris taurina</i>					P			x				
		<i>Limonium sulcitanum</i>					P					x		

Specie			Formulario standard											
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione	Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				

Legenda

Prioritario: * = indicato come "Habitat prioritario" nell'Allegato I della Direttiva Habitat

Qualità dei dati: G = buona; M = media; P = scarsa

Valutazione del sito: A: conservazione eccellente; B: conservazione buona; C: conservazione media o ridotta; D: stato di conservazione sconosciuto

3.2.2 Contenuti del Piano di Gestione

Nelle *Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000* (DM 3 settembre 2002), il Piano di gestione viene definito come uno "strumento di gestione di un sito della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Regionale specifico o integrato ad altri piani".

Nel 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha quindi pubblicato un apposito Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000, utilizzando anche i risultati del progetto LIFE99NAT/IT/006279 denominato "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione".

La Regione Autonoma della Sardegna nel 2005 ha ritenuto opportuno formulare proprie linee guida, dirette agli enti locali, per l'elaborazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

Alla luce dell'esperienza maturata attraverso l'attuazione della misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006, si è ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento delle linee guida per l'elaborazione di nuovi Piani di gestione e per la revisione di quelli già approvati.

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, il principale obiettivo del piano di gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

La redazione del Piano può essere suddivisa in 2 fasi principali: la prima consiste nella definizione di un quadro conoscitivo relativo al sito in oggetto dal quale risultino gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, pianificatoria, programmatica e contrattuale esistenti, le caratteristiche biotiche ed abiotiche del sito, con particolare riferimento a quelle naturalistiche, i fattori di pressione e le condizioni socio-economiche. La seconda invece deve fornire indicazioni gestionali sulla base di una adeguata individuazione delle esigenze ecologiche e delle problematiche inerenti specie e habitat presenti.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Nello specifico, coerentemente con quanto indicato dalle linee guida regionali, lo studio generale dovrà contenere:

- Quadro normativo e programmatico di riferimento;
- Atlante del territorio;
- Caratterizzazione territoriale del sito;
- Caratterizzazione abiotica;
- Caratterizzazione biotica;
- Caratterizzazione agro-forestale;
- Caratterizzazione socio-economica;
- Caratterizzazione urbanistica e programmatica;
- Caratterizzazione paesaggistica.

Il Quadro di gestione dovrà invece contenere:

- Sintesi degli effetti di impatto individuati nello Studio generale;
- Definizione degli obiettivi del Piano di gestione: obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi;
- Azioni di gestione (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici);
- Piano di monitoraggio per la valutazione dell'attuazione del Piano di gestione;
- Organizzazione gestionale del sito.

Nel Quadro di gestione i contenuti delle singole caratterizzazioni devono condurre alla definizione di strategie unitarie per l'intero sito, finalizzate ad una gestione organica del SIC/ZPS.

3.2.3 Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità

Nell'ambito di ciascuna caratterizzazione territoriale, sono stati definiti i fattori di pressione (potenziali o in atto) emersi nella fase di stesura dello studio generale del Piano di Gestione, con l'indicazione degli habitat e delle specie su cui tali fattori incidono, e gli effetti di impatto correlati.

Nello specifico, i principali fattori di pressione che interessano le risorse territoriali del Sito di Importanza Comunitaria "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)" sono i seguenti:

Fattori di pressione	Habitat e specie correlate	Effetti d'impatto
Presenza di specie alloctone	2210 – 2120 – 2110 <i>Limonium sulcitanum</i> ; <i>Silene corsica</i> ; <i>Helicrysum italicum ssp. microphyllum</i> 2120 – 2250* <i>Limonium sulcitanum</i> ; <i>Silene corsica</i> ; <i>Helicrysum italicum ssp. microphyllum</i> ; <i>Hyoseris taurina</i>	Destrutturazione e alterazione dell'assetto morfo-vegetazionale del sistema dunare mobile, stabilizzato e semistabilizzato
Calpestio, frequentazione incontrollata, passaggio veicolare	2210 – 2120 – 2110 <i>Limonium sulcitanum</i> ; <i>Silene corsica</i> ; <i>Helicrysum italicum ssp.</i>	Destrutturazione e alterazione dell'assetto morfo-vegetazionale del sistema dunare mobile,

Fattori di pressione	Habitat e specie correlate	Effetti d'impatto
	<i>microphyllum</i> 2120 – 2250* <i>Limonium sulcitanum</i> ; <i>Silene corsica</i> ; <i>Helicrysum italicum</i> ssp. <i>microphyllum</i> ; <i>Hyoseris taurina</i>	stabilizzato e semistabilizzato
Barriere frangivento	2210 – 2120 – 2110 <i>Limonium sulcitanum</i> ; <i>Silene corsica</i> ; <i>Helicrysum italicum</i> ssp. <i>microphyllum</i>	Destrutturazione e alterazione dell'assetto morfo-vegetazionale del sistema dunare mobile e semistabilizzato
Incendi	2120 – 2250* <i>Limonium sulcitanum</i> ; <i>Silene corsica</i> ; <i>Helicrysum italicum</i> ssp. 2270* - 2250* - 5330 <i>Helicrysum italicum</i> ssp. <i>microphyllum</i> ; <i>Hyoseris taurina</i>	Destrutturazione e alterazione dell'assetto morfo-vegetazionale del sistema dunare mobile e semistabilizzato
Pregresse azioni disturbo e alterazione della copertura (incendio, asportazione meccanica copertura)	2250* – 2270* - 5330	Degrado della copertura pedovegetazionale; localizzati fenomeni di erosione del suolo
Carenza di informazioni dettagliate riferite a censimenti e monitoraggi completi circa il contingente faunistico e floristico del sito	Tutte le specie faunistiche e floristiche autoctone e endemiche	Difficoltà nel perseguimento di una ottimale gestione della risorsa

Per quanto riguarda le specie faunistiche, le principali criticità evidenziate riguardano lo sviluppo di incendi (testuggine comune, testuggine marginata, tarantolino), il prelievo della specie a fini commerciali o collezionistici (testuggine comune, testuggine marginata, tarantolino), il disturbo antropico (marangone dal ciuffo, gabbiano corso), il bracconaggio (succiacapre), la sottrazione dei siti idonei per la nidificazione (marangone dal ciuffo, berta minore).

3.3 Gli obiettivi del Piano di Gestione

L'obiettivo essenziale e prioritario, che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite misure di conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000, è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, prioritari e non, in riferimento alle quali il SIC e/o la ZPS sono stati individuati. In particolare, sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie vegetali ed gli animali riconosciuti nell'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche (quest'ultima recentemente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE). A questi si aggiungono altri eventuali risorse di interesse naturalistico-ambientale suscettibili di tutela e salvaguardia.

Il Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat deve assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

L'identificazione delle esigenze di gestione riferiti alla tutela e alla conservazione delle risorse di interesse comunitario del sito, ha permesso la definizione degli obiettivi di gestione specifici del piano. Nello schema seguente sono individuati i diversi Obiettivi Specifici in cui si articola il Piano di Gestione

Obiettivi specifici	
OS-1	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico
OS-2	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno
OS-3	Prevenzione degli incendi
OS-4	Prevenzione e contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali e recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi
OS-5	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio
OS-6	Promozione di pratiche forestali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area
OS-7	Regolamentazione del flusso turistico stagionale in funzione della capacità di carico del litorale
OS-8	Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito
OS-9	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito
OS-10	Approfondimento conoscitivo sui caratteri ecologici degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito e valutazione delle potenzialità di sviluppo
OS-11	Riqualificazione della dotazione infrastrutturale del sito finalizzata alla fruizione controllata ed ecosostenibile delle risorse
OS-12	Favorire forme di mobilità sostenibile all'interno del sito
OS-13	Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse
OS-14	Individuazione e organizzazione del sistema degli accessi e delle aree di sosta nelle aree litoranee
OS-15	Favorire il recupero delle aree degradate

4 Azioni di Piano

Coerentemente con quanto indicato dalle linee guida della Regione Sardegna, le azioni di Piano individuate, sono state articolate secondo le seguenti tipologie:

- Interventi attivi: sono le azioni concrete di tutela per la valorizzazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali;
- Regolamentazioni: sono azioni di gestione, frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti e disposizioni che non compromettano lo stato di conservazione degli habitat e delle specie o ne perseguano il miglioramento;
- Incentivazioni (IN): hanno la finalità di stimolare presso le comunità locali l'utilizzo di pratiche, procedure o metodologie gestionali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): hanno la finalità di approfondire le attuali conoscenze su habitat e specie comunitari e di verificare l'efficacia delle azioni proposte dal Piano di gestione;
- Programmi didattici (PD): sono orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano alla tutela dei valori del SIC/ZPS attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

Nella seguente tabella sono state rappresentate le azioni previste dal Piano di Gestione approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 100 del 26/11/2008, con l'indicazione di quelle che vengono attualmente riconfermate integralmente nell'ambito dell'aggiornamento del Piano.

Rispetto alle restanti azioni, eventuali integrazioni o parziali riorientamenti, vengono ricompresi all'interno dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione, come rappresentati nel capitolo successivo.

Titolo intervento
Interventi Attivi (IA)
Interventi per il riequilibrio dei processi geomorfologici e vegetazionali dei sistemi di spiaggia e dei settori dunari mobili e semi stabilizzati di Fontanamare e Plag'e Mesu
Gestione forestale
Interventi per il riequilibrio dei processi geomorfologici e vegetazionali dei sistemi di spiaggia e dei settori dunari mobili e semi stabilizzati di Porto Paglia
Rifacimento della pavimentazione del parcheggio di Plagemesu e dell'infrastrutturazione di raccolta delle acque bianche
Infrastrutturazione per l'organizzazione di percorsi pedonali attrezzati per l'attraversamento del sistema di spiaggia e di avanduna
Interventi di riforestazione
Servizio di sorveglianza
Conservazione del Germoplasma delle specie botaniche significative
Percorsi naturalistici attrezzati e progettazione di itinerari ambientali
Recupero dell'area del campeggio comunale di Plagemesu
Sistemazione e valorizzazione della viabilità ciclopedonale
Riqualificazione paesaggistica del Canale di Funtanamare
Consulenza e animazione economica per la realizzazione di servizi a supporto della fruizione naturalistica e turistico ricreativa
Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Monitoraggio dell'Habitat prioritario "Praterie di Posidonie"
Monitoraggio della componente floristica
Monitoraggio dell'avifauna
Monitoraggio dell'assetto vegetazionale e degli Habitat di interesse comunitario
Monitoraggio del sistema di spiaggia e delle dune mobili e semi stabilizzate
Predisposizione di studi finalizzati alla comprensione delle dinamiche geomorfologiche e sedimentarie del sistema di spiaggia emerso e sommerso e delle sue tendenze evolutive
Studi di approfondimento conoscitivo e censimenti di dettaglio circa la frequentazione avifaunistica
Studi di approfondimento e di dettaglio riguardanti il quadro conoscitivo inerente la componente endemica floristica
Programma di educazione e di informazione (PD)
Realizzazione di un sito web dell'area SIC
Redazione e attuazione di un Piano di Comunicazione Ambientale
Formazione del personale del Soggetto Gestore
Informazione e sensibilizzazione pubblica su tematiche ambientali e sviluppo sostenibile
Formazione di guide ambientali escursionistiche

Titolo intervento
Regolamentazione (RE)
Pianificazione della gestione turistico-ricreativa di supporto alla balneazione ed integrazione con il PdG

Legenda:

Normale: azioni previste dal Piano di Gestione vigente riconfermate ¹

Barrato: azioni previste dal Piano di Gestione vigente, non riconfermate

5 Nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione

I nuovi indirizzi di intervento definiti in via preliminare per l'aggiornamento del Piano di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara" sono stati articolati secondo le seguenti strategie di gestione:

- Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse:
 - o Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del parcheggio di Plagemesu.
- Strutturazione e organizzazione delle modalità di gestione del sito e delle sue risorse:
 - o Individuazione, recupero e infrastrutturazione sede Ente Gestore.
- Strategie per il controllo dei processi di degrado in atto a carico dei sistemi ambientali e paesaggistici:
 - o Interventi di pulizia e manutenzione del Canale di Fontanamare.

6 L'analisi di Coerenza

6.1 Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento

Il Piano di gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)" deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del Piano di Gestione siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali si è deciso di svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità verranno analizzati i seguenti Piani:

- Piano Paesaggistico Regionale;

¹ La riconferma delle azioni è stata effettuata in base alla verifica dell'attualità delle stesse in funzione della risposta alle esigenze di gestione evidenziate nell'ambito della fase valutativa del Piano.

- Piano Urbanistico Provinciale di Carbonia Iglesias;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Sardegna;
- Piano Forestale Ambientale Regionale;
- Il Piano di Utilizzo dei litorali di Gonnese;
- Piano Urbanistico Comunale di Gonnese.

6.1.1 Il Piano Paesaggistico Regionale

La Legge Regionale n. 8 del 2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", recependo quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 22 gennaio 2004 n°42), introduce il Piano Paesaggistico Regionale quale "principale strumento della pianificazione territoriale regionale" che assume i contenuti di cui all'art. 143 del d.lgs. 42/2004.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, in riferimento all'art. 2, comma 1 della stessa L.R. n. 8/2004, il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato per il primo ambito omogeneo relativo all'area costiera.

Con il Piano paesaggistico la "Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Il Piano individua 27 ambiti di paesaggio costieri che costituiscono dei dispositivi spaziali di pianificazione del paesaggio attraverso il quale s'intende indirizzare, sull'idea di un progetto specifico, le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione.

Nello specifico, Il SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)" ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 7 Bacino Metallifero.

I principali indirizzi del Piano per l'ambito in esame sono i seguenti:

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

- Conservare i litorali sabbiosi e dei campi dunari di attraverso una gestione integrata che ne controlli le dinamiche ed eviti che la pressione insediativa e fruitiva comprometta il sistema ambientale.
- Integrare le attività agropastorali con servizi compatibili e funzioni agrituristiche, utili alle attività turistico-ricreative e della fruizione delle aree minerarie dismesse.
- Riquilibrare la struttura insediativa dei nuclei di Gonnese, Nebida e Buggerru in riferimento alla loro comune matrice storica di formazione mineraria.
- Recuperare alcuni percorsi storici di derivazione mineraria, con funzione di collegamento e raccordo tra la fascia costiera e le zone interne.

Dall'esame dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento a quanto riportato negli elaborati normativi relativi all'assetto ambientale, all'interno della perimetrazione del SIC in esame ricadono i seguenti beni paesaggistici ambientali (ai sensi degli artt. 142 e 143 del D.Lgs n. 42/2004 ed s.m.i.):

- Aree di notevole interesse faunistico;
- Fascia costiera;
- Fiumi, torrenti ed altri corsi d'acqua
- Zone umide costiere;
- Campi dunari e sistemi di spiaggia;

Per quanto riguarda l'assetto storico-culturale, all'interno del perimetro del SIC, risulta presente il rinvenimento romano di Relitto Plax'e Mesu (bene paesaggistico ex art. 143 del D.Lgs n. 42/2004 ed s.m.i.).

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione.

Obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)"
Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tale obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. Il Piano deve inoltre considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative del sito.
	Prevenzione e contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali e recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi	
	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	
Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità	Tutti gli obiettivi del Piano	Tale obiettivi risultano coerenti , in quanto la tutela e la protezione del paesaggio culturale e naturale e della relativa biodiversità costituisce un obiettivo cardine del Piano di Gestione.

6.1.2 Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della Provincia di Carbonia Iglesias

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della provincia di Carbonia Iglesias, definito dall'art. 15 della L. 142/90 (e successivi aggiornamenti) e dall'art. 16 della L.R. 45/89 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", è stato adottato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 23 Gennaio 2012.

Il principale riferimento normativo del PUP/PTC vigente è la legge urbanistica regionale (L.R. 45/89), che all'art.16 prevede che la Provincia, con "il Piano Urbanistico Provinciale, redatto anche per settori di intervento e nel rispetto della pianificazione regionale, individui specifiche normative di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei:

- per l'uso del territorio agricolo e costiero;
- per la salvaguardia attiva dei beni ambientali e culturali;
- per l'individuazione e la regolamentazione dell'uso delle zone destinate ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale;
- per le attività ed i servizi che per norma regionale necessitano di coordinamento sovracomunale;
- per la viabilità di interesse provinciale;
- per le procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio".

Il Piano Urbanistico Provinciale di Carbonia Iglesias, coerentemente con le indicazioni del PPR, assume gli Ambiti di paesaggio quale dispositivi di indirizzo per la pianificazione paesaggistica alla scala provinciale e comunale.

Il PPR, approvato per il primo ambito omogeneo, identifica nel territorio regionale 27 Ambiti di paesaggio costieri, di cui 3 di questi interessano direttamente il territorio della Provincia di Carbonia Iglesias:

- Ambito di paesaggio n. 5 - Anfiteatro del Sulcis;
- Ambito di paesaggio n. 6 - Carbonia e isole suscitane;
- Ambito di paesaggio n. 7 - Anello metallifero.

In particolare, l'ambito n. 7 Anello metallifero, ripreso dal PUP/PTC di Carbonia Iglesias, è definito dal vasto sistema orografico che dal settore costiero occidentale di Buggerru, Nebida, Masua e della spiaggia di Fontanamare, si estende al fluminese, ai rilievi di Gonnese ed alla sinclinale di Iglesias, fino a comprendere il sistema orografico meridionale della dorsale del Linas-Marganai. I principali processi ambientali che interessano quest'ambito sono sostanzialmente riconducibili alle dinamiche marino-litorali che caratterizzano l'evoluzione del sistema costiero e ai processi legati al sistema delle acque superficiali incanalate che trovano la principale espressione nel reticolo idrografico afferente al Rio Mannu.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)", individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale di Carbonia Iglesias	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)"
<p>Valorizzazione del patrimonio ambientale della Provincia migliorando l'efficienza e le funzioni di connessione ecologica del territorio.</p> <p>Salvaguardare e proteggere la biodiversità e il valore naturalistico del territorio provinciale.</p>	<p>Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico</p>	<p>Tali obiettivi risultano coerenti. Il Piano di Gestione è infatti teso ad una gestione sostenibile delle risorse ed alla tutela dell'equilibrio ecologico.</p>
<p>Tutelare, incrementare e valorizzare la risorsa forestale del territorio provinciale.</p>	<p>Promozione di pratiche forestali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</p>	<p>Tali obiettivi risultano coerenti. Il Piano di Gestione prevede infatti la realizzazione di interventi di gestione forestale orientati a favorire il progressivo sviluppo delle condizioni di naturalità del sistema assieme alla valorizzazione della risorsa forestale</p>
<p>Favorire la crescita economica del comparto agroforestale e sughericolo</p>	<p>Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito</p> <p>Promozione di pratiche forestali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</p>	<p>Tali obiettivi risultano coerenti. Il Piano di Gestione prevede infatti la realizzazione di interventi di gestione forestale orientati a favorire il progressivo sviluppo delle condizioni di naturalità del sistema assieme alla valorizzazione della risorsa forestale</p>
<p>Perfezionare e consolidare le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e di lotta fitosanitaria.</p>	<p>Prevenzione degli incendi</p>	<p>Tali obiettivi sono coerenti. La diffusione di incendi costituisce infatti uno dei fattori di pressione potenziali a carico degli habitat dunali e forestali.</p>
<p>Sviluppare forme di turismo sostenibile per il territorio provinciale.</p>	<p>Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse</p> <p>Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito</p>	<p>Tali obiettivi sono coerenti. Il Piano promuove infatti l'avvio di iniziative imprenditorialità orientate in senso ambientale ed ecosostenibile, prevedendo dei corsi di formazione per guide ambientali escursionistiche e la redazione di un business plan per la progettazione di iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi turistici a supporto della fruizione turistico balneare e ludico sportiva in ambito di spiaggia all'interno dell'area SIC.</p>

6.1.3 Il Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è stato redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21/07/2003, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal decreto dell'assessore dei lavori pubblici 21 febbraio 2005, n. 3.

Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29/09/1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2).

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

Nell'ambito del territorio del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)" non risultano presenti aree a pericolosità idraulica e di frana perimetrate dal PAI.

6.1.4 Il Piano Forestale Ambientale Regionale

La Regione Sardegna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.Lgs 227/2001, ha predisposto nel gennaio del 2006 una proposta di Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR) anche nel rispetto del D.Lgs n°42/2004 che inquadra tra le categorie di beni paesaggistici da tutelare i territori coperti da foreste e da boschi. Il PFAR costituisce il primo importante passo verso la costituzione di un quadro di generale pianificazione e programmazione di interventi nel settore forestale regionale.

Il Piano è redatto in coerenza con le linee guida di programmazione forestale di cui al D.M. 16/06/05, già sancite dall'Intesa Stato-Regioni del luglio 2004, che individuano i piani forestali regionali quali necessari strumenti per la pianificazione e programmazione forestale del territorio nazionale. La redazione del Piano ha come obiettivo la soluzione di numerose problematiche più o meno direttamente connesse con il comparto forestale: dalla difesa del suolo alla prevenzione incendi, dalla regolamentazione del pascolo in foresta alla tutela della biodiversità degli ecosistemi, dalle pratiche compatibili agricole alla tutela dei compendi costieri; dalla pianificazione territoriale integrata con le realtà locali alla assenza di una strategia unitaria di indirizzo.

Esso si configura infatti come strumento strategico per la pianificazione e la gestione territoriale finalizzata alla tutela dell'ambiente, al contenimento dei processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione, alla conservazione, valorizzazione ed incremento della risorsa forestale, alla tutela della biodiversità, al miglioramento delle economie locali, attraverso un processo inquadrato all'interno della cornice dello sviluppo territoriale sostenibile.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Obiettivi generali del Piano di Forestale Ambientale Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)"
Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . Al fine di contrastare la gestione non adeguata e di contenere i conseguenti effetti di degrado degli aspetti strutturali degli habitat, il Piano prevede infatti degli interventi di gestione forestale coerenti rispetto ai requisiti di tutela e di recupero delle risorse ambientali presenti nell'area.
	Promozione di pratiche forestali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area	
Mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione si pone infatti come obiettivo prioritario quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	
Incremento del patrimonio boschivo, anche al fine di aumentare il livello regionale di carbonio fissato dalle piante; utilizzo di biomassa legnosa per scopi energetici.	Promozione di pratiche forestali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area	Tali obiettivi risultano coerenti . Come descritto precedentemente, il Piano prevede infatti la promozione di pratiche di gestione forestale coerenti rispetto ai requisiti di tutela e di recupero delle risorse ambientali presenti nell'area.
Informazione ed Educazione Ambientale attraverso: il coinvolgimento partecipativo diretto nei processi decisionali; la diffusione di buone pratiche di gestione agro-pastorale; la sensibilizzazione sull'importanza della pianificazione forestale; la formazione professionale di operatori ambientali; l'attivazione di una rete regionale di soggetti istituzionalmente coinvolti nei processi di educazione ambientale.	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione riconosce infatti l'esigenza di attivare misure di sensibilizzazione e di informazione dei soggetti fruitori della risorsa, al fine di garantire, a partire dall'elaborazione del Piano, il raggiungimento delle condizioni di coerenza con i criteri della sostenibilità ambientale.

6.1.5 Il Piano di Utilizzo dei litorali

Il Piano di Utilizzazione dei Litorali (PUL) di cui all'Art. 6 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494 e ss.mm.ii, disciplina l'utilizzo delle aree demaniali marittime, regolamentando la fruizione a fini turistici e ricreativi del bene demaniale.

Alla luce delle recenti disposizioni normative che riguardano il "Conferimento di Funzioni e Compiti agli Enti Locali", di cui alla L.R. n. 9 del 12 giugno 2006, Art. 41 comma 1, la Regione Sardegna ha attribuito ai Comuni le competenze sul Demanio Marittimo relativamente alle seguenti funzioni:

- elaborazione ed approvazione dei Piani di Utilizzazione dei Litorali;
- concessioni sui beni del demanio marittimo o della navigazione interna, per finalità turistico-ricreative, su aree scoperte o che comportino impianti di facile rimozione;
- le altre funzioni amministrative riguardanti il demanio marittimo ed il mare territoriale non riservate alla Regione o allo Stato.

L'obiettivo generale del Piano di Utilizzo dei Litorali è quello di costruire uno strumento per la pianificazione e gestione integrata dell'ambito costiero per la costruzione di scenari di sviluppo turistico-ricreativo per il territorio di Tortolì, coerentemente con i processi territoriali di valenza locale e sovralocale.

Nella dimensione operativa del Piano è possibile individuare alcuni obiettivi specifici nel breve e lungo periodo ed il ruolo che potrebbe assumere il PUL nella gestione degli interventi in ambito costiero, con particolare riferimento all'organizzazione e gestione delle concessioni demaniali per le attività turistico ricreative.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Gonnese è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 04 febbraio 2013, prevedendo il rilascio di 15 concessioni demaniali all'interno del SIC "Da Is Arenas a Tonnara".

In particolare, 6 di esse coincidono con le attuali concessioni che dovranno essere rimosse e trasferite nelle superfici individuate dal PUL.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

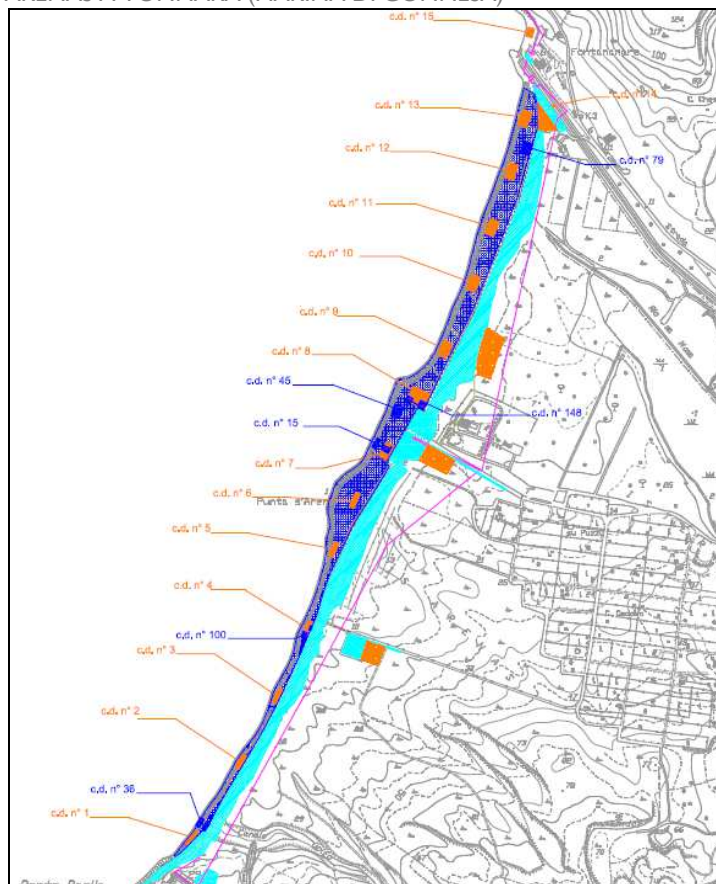


Fig n. 2: Stralcio cartografico Tav. 3.1.3 "Tavola di assetto organizzativo dei litorali" del PUL

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi del Piano di Utilizzo dei Litorali e gli obiettivi del Piano di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara", individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di Piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.

Obiettivi del Piano de Utilizzo dei Litorali	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Paino di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)"
Conservare e salvaguardare il patrimonio paesaggistico ambientale in generale e tutelare l'ecosistema costiero in particolare	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi sono coerenti . L'aggiornamento del Piano di Gestione vigente riconferma le azioni progettuali atte alla prevenzione e al contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali ed al recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi, quali l'Infrastrutturazione per l'organizzazione di percorsi pedonali attrezzati per l'attraversamento del sistema di spiaggia e di avanduna.
	Prevenzione e contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali e recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

Offrire un impulso allo sviluppo turistico, con ricadute occupazionali	Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito	Tali obiettivi sono coerenti. Il Piano promuove infatti la redazione di un business plan per la progettazione di iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi turistici a supporto della fruizione turistico balneare e ludico sportiva in ambito di spiaggia all'interno dell'area SIC e la realizzazione di servizi a supporto della fruizione naturalistica e turistico ricreativa.
Razionalizzare i sistemi di servizi turistici e di supporto alla balneazione	Riqualificazione della dotazione infrastrutturale del sito finalizzata alla fruizione controllata ed ecosostenibile delle risorse	Tali obiettivi risultano coerenti. Il Piano prevede infatti degli interventi atti alla razionalizzazione ed al controllo degli accessi nelle aree sensibili.
Ottimizzare l'offerta dei servizi turistici in funzione della domanda	Regolamentazione del flusso turistico stagionale in funzione della capacità di carico del litorale	
Promuovere ed incentivare interventi di riqualificazione ambientale delle aree di tutela, mediante progetti di rinaturalizzazione dei luoghi, della vegetazione e dei sistemi dunali	Prevenzione e contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali e recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi Favorire il recupero delle aree degradate	Tali obiettivi risultano coerenti. Il Piano promuove infatti la riqualificazione delle aree degradate dall'attività estrattiva a ridosso del sistema dunale e del Canale di Funanamare. Inoltre si prevedono interventi di riforestazione in continuità con la pineta esistente a <i>Pinus pinea</i> .

6.1.6 Il Piano Urbanistico Comunale

Il Piano Urbanistico Comunale di Gonnese è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 04 febbraio 2013.

Esso individua le seguenti aree omogenee all'interno del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)":

- zona H1 - Tutela Integrale area litorale.
- zona G6 - Struttura comunale per la collettività – Plagemesu.
- zona G7 - Struttura comunale per la collettività – Punta S'arena.
- zona E4 - Borgo Rurale.
- zona E5 - Zona Agricola.
- zona F2 - Medau Manna (vocazione turistico alberghiera con grandi strutture ricettive, impianti golfistici).
- zona F3 - Ex cave di sabbia – Piano di recupero ambientale (strutture ricettive a bassissimo impatto volumetrico).
- zona F4 - Ex campeggio comunale (piccola struttura ricettiva).

Zone H (di salvaguardia): Si tratta di parti del territorio non classificabili secondo i criteri definiti per le altre zone e che rivestono un particolare pregio archeologico, paesaggistico, o di particolare interesse per la collettività, quali fascia costiera o fluviale, fascia di rispetto cimiteriale, fascia lungo le strade provinciali o comunali.

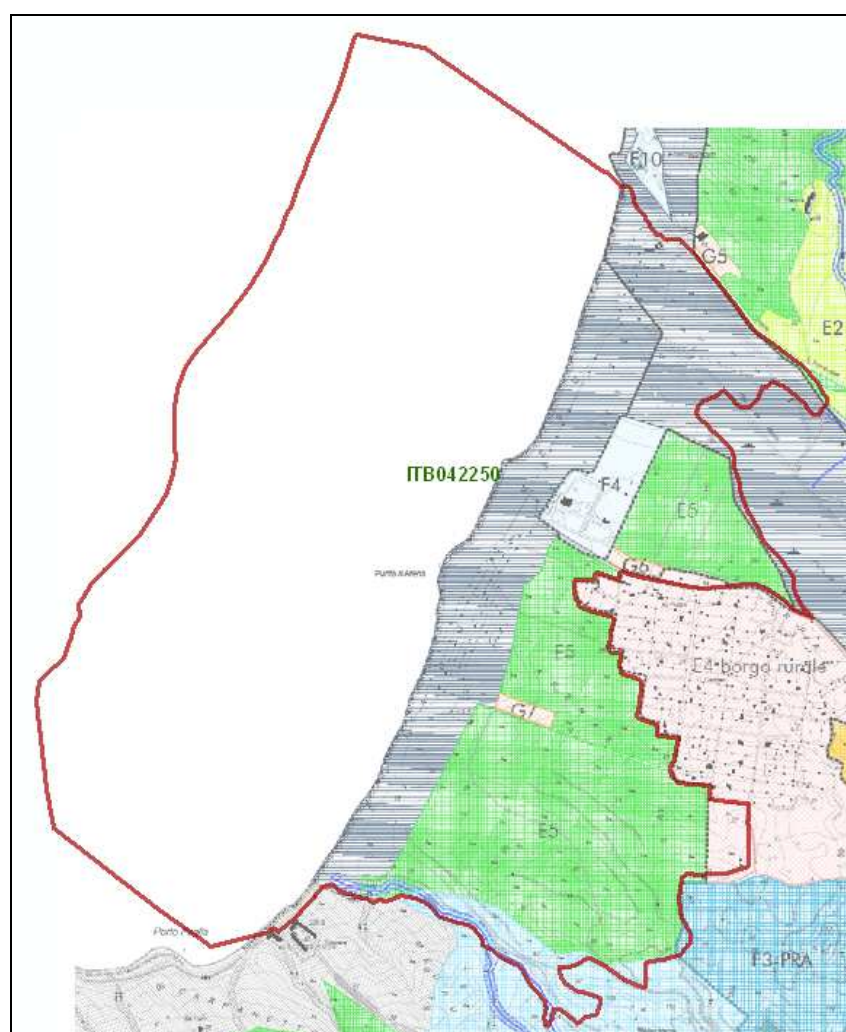
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

In particolare, all'interno del SIC è stata individuata la sottozona **H1** "Tutela Integrale area litorale", per la quale si applica la normativa delle zone H in assenza di uno strumento attuativo, ma partecipa alla formazione dei rispettivi comparti edificatori, qualora siano previsti, nel momento della loro istituzione, senza dar luogo a volumetrie e mantenendo le caratteristiche di aree di salvaguardia.

Zone G (servizi generali): Le zone G individuate all'interno del SIC sono la **G6** "Struttura comunale per la collettività – Plagemesu" e la **G7** "Struttura comunale per la collettività – Punta S'arena". Sono aree da destinare a servizi di supporto alla balneazione. Gli interventi previsti dovranno essere realizzati mediante strutture amovibili e di qualità da realizzarsi in legno, acciaio, alluminio, cristallo o pannelli sandwich evoluti.



Zone Agricole: sono indirizzate a l'ottimizzazione delle vocazionalità dei terreni, a favorire il più corretto utilizzo del suolo e a salvaguardare il territorio da fenomeni d'instabilità.

All'interno del SIC ricadono:

- **Sottozona E4:** In queste aree sono ammessi fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come

industriali; fabbricati per agriturismo; fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali; e strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti, e per il recupero del disagio sociale.

- **Sottozona E5:** In tali superfici potranno essere consentiti solo interventi tendenti alla rinaturalizzazione del soprassuolo, interventi di forestazione produttiva e naturalistica. Inoltre, potrà essere consentito, oltre che il mantenimento e miglioramento delle scarse aziende esistenti, l'inserimento programmato di attività agro-ambientali finalizzate allo sfruttamento della risorsa ambientale quali la silvicoltura, l'apicoltura, gli allevamenti estensivi faunistici di ripopolamento, gli osservatori naturalistici, i percorsi a piedi e a cavallo e lo sviluppo di turismo culturale anche attraverso la riconversione dei siti minerari dismessi.

Zone Turistiche: Nel territorio Comunale di Gonnese sono state individuate 9 sottozone da destinare allo sviluppo turistico del territorio.

All'interno del SIC ricadono:

- Sottozona F2 - Medau Manna (vocazione turistico alberghiera con grandi strutture ricettive, impianti golfistici)
- Sottozona F3 - ex cave di sabbia – piano di recupero ambientale (strutture ricettive a bassissimo impatto volumetrico)
- Sottozona F4 - ex campeggio comunale (piccola struttura ricettiva)

6.2 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

- il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Con specifico riferimento alla presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, si è fatto riferimento agli Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)".

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ		OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Difendere le coste dall'erosione
		Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie allojene
		Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche
		Misura di formazione del personale e delle autorità che assistono il pubblico nell'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei processi decisionali concernenti l'ambiente

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

SIC - ITB042250 "DA IS ARENAS A TONNARA (MARINA DI GONNESA)"

Tra gli obiettivi sostenibili esplicitati nella tabella in alto, si è scelto di analizzare solo quelli che sono attinenti con gli obiettivi del Piano di Gestione in esame.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)"
Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risulta coerenti . Il Piano di Gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	
	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio	
Difendere le coste dall'erosione	Prevenzione e contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali e recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi	Tali obiettivi risultano coerenti . Al fine di contrastare i fenomeni erosivi in atto, il Piano di Gestione prevede infatti degli interventi atti alla tutela degli habitat dunali, quali il recupero e la rinaturalizzazione delle aree degradate dall'utilizzo incongruo e la realizzazione di recinzioni e regolamentazione degli accessi in aree sensibili.
Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi	Prevenzione degli incendi	Tali obiettivi sono coincidenti . Il Piano è infatti teso a contrastare il manifestarsi degli incendi boschivi, che rappresenta un fattore di pressione per alcuni habitat presenti all'interno del SIC .
Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie alloctone	Contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano prevede infatti la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione nelle aree attualmente interessate dalla presenza di specie alloctone invasive.
Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione prevede infatti di sensibilizzare la popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito..
Misura di formazione del personale e delle autorità che assistono il pubblico nell'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei processi decisionali concernenti l'ambiente		

7 Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per il Piano

Il seguente capitolo è finalizzato alla valutazione dei potenziali impatti prevedibili a seguito dell'attuazione dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione e all'indicazione dei criteri e attenzioni da assumersi in sede progettuale e realizzativa finalizzati a garantire i requisiti di compatibilità ambientale degli stessi.

Nello specifico, sono stati valutati gli indirizzi di intervento rispondenti alle seguenti strategie di gestione (capitolo 5):

- Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse;
- Strutturazione e organizzazione delle modalità di gestione del sito e delle sue risorse;
- Strategie per il controllo dei processi di degrado in atto a carico dei sistemi ambientali e paesaggistici.

STRATEGIA GESTIONALE	INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	RECETTORI POTENZIALMENTE INTERESSATI	POTENZIALI IMPATTI PREVEDIBILI IN VIA PRELIMINARE	CRITERI E ATTENZIONI DA ASSUMERSI IN SEDE PROGETTUALE E REALIZZATIVA FINALIZZATI A GARANTIRE I REQUISITI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI
Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del parcheggio di Plagemesu	<p>componente atmosfera</p> <p>componente rumore</p> <p>componente biotica</p>	<p>diffusione di polveri (fase di cantiere)</p> <p>disturbo (fase di cantiere)</p> <p>disturbo delle specie faunistiche</p>	<p>Il presente intervento prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria del parcheggio di Plagemesu, di recente realizzazione.</p> <p>I fattori d'impatto potenziali (rumore, polveri, presenza di mezzi e personale) sono circoscritti alla sola fase di cantiere e non sono tali da interferire con habitat di interesse comunitario.</p> <p>Per quanto attiene la componente biotica l'unico potenziale fattore d'impatto può riguardare il disturbo a carico delle specie faunistiche.</p> <p>In questo senso dovrà essere definito un cronogramma dei lavori in modo che gli interventi siano realizzati al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna e con l'impiego di mezzi meccanici leggeri.</p>
Strutturazione e organizzazione delle modalità di gestione del sito e delle sue risorse	Individuazione, recupero e infrastrutturazione sede Ente Gestore.	componente suolo	sottrazione della risorsa	<p>L'intervento riguarda l'individuazione e sistemazione di un fabbricato esistente da adibire a sede dell'Ente Gestore.</p> <p>Negli interventi di recupero o di ristrutturazione, le aree di cantiere non dovranno occupare superfici con copertura naturale, ma interessare</p>

		componente biotica (fauna)	disturbo a carico della fauna	<p>esclusivamente settori già traformati.</p> <p>L'occupazione superficie è circoscritta alla sola fase di cantiere e limitata agli eventuali interventi di recupero e/o restauro dell'edificio.</p> <p>Sempre in fase di cantiere, un potenziale impatto prevedibile riguarda il disturbo a carico della fauna. In questi termini sarà necessario programmare le tempistiche di realizzazione degli interventi coerentemente con le esigenze delle specie faunistiche sensibili</p>
Strategie per il controllo dei processi di degrado in atto a carico dei sistemi ambientali e paesaggistici	Interventi di pulizia e manutenzione del Canale di Fontanamare.	componente paesaggio	perdita dei connotati paesaggistici originali	<p>L'intervento di pulizia e manutenzione del Canale di Fontanamare costituisce una integrazione dell'intervento già previsto dal Piano di Gestione vigente e riconfermato nella fase di aggiornamento (VS_4 - Riqualificazione paesaggistica del Canale di Fontanamare).</p> <p>Stante la natura e le finalità dell'intervento non si prevedono significativi fattori di impatto negativi a carico delle componenti ambientali sensibili.</p>